

in virtù di quest'atto e coll'obbligo solidale, dalla
garanzia di fatto e di diritto in caso d'evizione o
di qualsiasi altra molestia, vendano ed alienano
senza riserva alcuna ai suddetti coniugi Salvo
e Cottone che in compra accettano una
casa terrana, sita in Bibera, via Indipendenza, con
finante con casa del Notar Pasquale Meandrea da
due lati, con detta via e con via Cortese, notata nel ca-
tasto fabbricati di Bibera all'art. 119 sotto nome
di Biagio Nicolò fu Pietro coll'imponibile di L. 20
Schiarano i venditori che nominalmente detta casa
terrana risulta in catasto come sita in via Cortese
n. 15, mentre invece è sita in via Indipendenza
n. 12. originato tale errore dal fatto che la sopra-
citata casa terrana annessa all'altra adiacente, oggi
del Sig Pasquale Meandrea, formava un solo grand
vano con l'ingresso in via Cortese, ma in seguito
evizione, il defunto Sig Nicolò Biogio formò
due vanti, a questo che oggi si vende venne aperta
l'ingresso in via Indipendenza, e
Dietro ciò i venditori facciano il Sig Agente della Cu-
pate di Verona a rettificare il predetto errore.
Della suddetta casa terrana i coniugi Salvo e Cotto-
ne avranno la proprietà da oggi innanzi e perpetua-
mente, d'unità e tutto le attinenze, e dipendenze ed

accessorie; e il materiale possesso e godimento dal
primo Settembre del corrente anno, nel quale, giu-
ro i venditori si obbligano farne la reale trad
e iane, come di legge ai compratori sotto pena dei
danni, interessi e spese in caso di ritardo e pena
spogliandosi d'ogni diritto, ragione ed azione de
hanno o cambiano sulla medesima casa terra-
na, ne investano e surrogano i ripetuti com-
pratori, a carico dei quali sarà la fondanza
che vi grava, franca d'arretrati del quin-
to bimestre del corrente anno in poi; del resto
d'obbligano i Sigg Meandrea o Biogio che la es-
proveniente casa terrana e libera ed esente di qual-
siasi altro peso, servitù ed ipoteca, e non l'hanno
ad altri venditori né in qualsiasi altro modo altrimenti.
Senza pretese e riserva venduta e data convenuta
ed accettata per il prezzo di lire duecento (L. 200) l'ingegno
che i Sigg Meandrea Meandrea e Pietro Biogio
qui dichiarano d'aver ricevuto in moneta di corso
legale, nel Borgo dei coniugi Salvo e Cottone, ai
quali rilasciano ampia e valida quietanza.
Le spese di quest'atto sono a carico per due parti
dei compratori e per una parte dei venditori.
Cottone Meandrea dichiara di non saper firmare
per essere analfabeta.